



Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia -
Via G. Fattori, 60 - 90146 Palermo

Gruppo di lavoro per il PNRR

D. M. n.170 del 24 giugno 2022

Linea di investimento 1.4. "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica"

PRINCIPI GENERALI

% ELET – Early Leavers from Education and Training

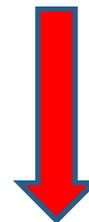
PERCENTUALE DI ALUNNI CHE NON RAGGIUNGONO IL TITOLO DI SECONDARIA DI II SONO GRADO E DUNQUE IN 'DISPERSIONE SCOLASTICA'



Media italiana 2019 pari al 14,5%

“ 2020 pari al 13,1%

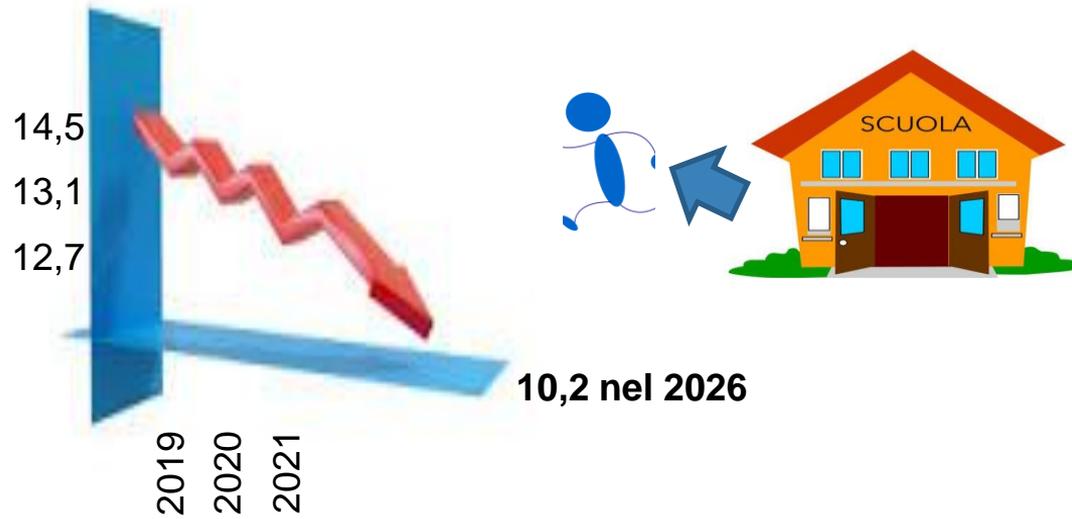
“ 2021 pari al 12,7%



TUTTAVIA sensibili differenze territoriali, es. 2020

Le discrepanze a livello statistico, in particolare, si esprimono anche valutando in separata sede il Mezzogiorno, il Centro Italia e il Settentrione: nel 2020, l'abbandono degli studi prima di terminare il percorso di scuola secondaria è stato del 16,3% al Sud, 11,0% nel Nord e 11,5% nel Centro. Le differenze da regione a regione sono notevoli: molte di queste hanno valori nettamente inferiori al 10% mentre Sicilia, Campania, Calabria e Puglia contano maggiori abbandoni (19,4%, 17,3%, 16,6% e 15,6% rispettivamente).





ELET – obiettivo PNRR 2026 pari al **10,2% entro 2026**



Raggiungibile, ma con un **deciso impegno nel Sud Italia!**



TIPOLOGIE DI DISPERSIONE SCOLASTICA



Dispersione implicita – studenti con deficit di competenze

La dispersione implicita è la principale causa di quella esplicita!

Dispersione esplicita – studenti che abbandonano la scuola prima del titolo di secondaria II grado

Per fare un esempio: **in Sicilia circa 2.600 alunni iscritti al 5° anno non si sono presentati all'esame!**

Come si combatte dunque il fenomeno?



AZIONI INDIRETTE



Recupero competenze disciplinari e trasversali dei 'fragili'
Orientamento adeguato (specialmente alla scuola media)
Collaborazione con le famiglie, il territorio e altre scuole
Formazione dei docenti e del personale
Miglioramento didattica laboratoriale e PTCO/DUALE

AZIONI DIRETTE



Recupero alla frequenza con azioni mirate (es. azione 'osservatori' dispersione)
Recupero alla frequenza con alleanze territoriali (es. accordi con III settore)

Le azioni '**indirette**' sono **preventive e strutturali**, quelle dirette sono tendenzialmente solo 'curative'

Le azioni previste sono quelle tipiche di 'scuola ideale'



Perché lo scopo 'unico' della scuola e' quello di **istruire, educare e formare gli alunni**, eliminando ogni tipo di ostacolo che ne impedisca la realizzazione come cittadini e come lavoratori



Mettere in pratica quanto richiesto dal DM 170/22 significa Semplicemente fare quello che la scuola dovrebbe fare ordinariamente, solo che questa volta la scuola è sostenuta anche economicamente per farlo, perché la crescita delle sue performance sia strutturale e scalabile



DM 170/2022 art.2



C.3 I principali obiettivi degli interventi attuati dalle istituzioni scolastiche sono il potenziamento delle competenze di base a partire dal primo ciclo, con particolare attenzione alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti, che presentino fragilità negli apprendimenti, secondo un approccio di tipo preventivo dell'insuccesso scolastico, il contrasto alla dispersione scolastica, tramite un approccio globale e integrato che valorizzi la motivazione e i talenti di ogni discente all'interno e all'esterno della scuola, in raccordo con le risorse del territorio, il miglioramento dell'approccio inclusivo della didattica curricolare ed extracurricolare delle istituzioni scolastiche in un'ottica di personalizzazione dell'apprendimento.

C.4 Le istituzioni scolastiche beneficiarie, nel rispetto dell'autonomia scolastica e dei milestone e target del PNRR e della relativa normativa, promuovono attività di co-progettazione e cooperazione fra la scuola e la comunità locale, valorizzando la sinergia con le risorse territoriali sia istituzionali (servizi sociali e sanitari, del lavoro, della giustizia minorile, di orientamento e formazione professionale, etc.) che del volontariato e del terzo settore, per migliorare l'inclusione e l'accesso al diritto allo studio a tutti, attraverso la progettazione e la realizzazione di opportunità di potenziamento delle competenze anche all'esterno della scuola, che dovranno essere valorizzate con una piena integrazione del percorso curricolare con le attività extracurricolari e con la valutazione degli apprendimenti.



VISION- OBIETTIVI STRATEGICI

I risultati attesi degli interventi sono i seguenti:

Recupero studenti fragili



miglioramento degli apprendimenti delle studentesse e degli studenti e dei livelli di competenze disciplinari e trasversali raggiunti;

Combattere discontinua'

frequenza legata a i fragilità, inadeguato orientamento, basso coinvolgimento famiglie, scarsa motivazione, metodo di insegnamento/apprendimento inadeguato



diminuzione dell'abbandono e delle assenze;

Migliorare competenze didattico pedagogiche dei docenti



miglioramento delle competenze di comune progettazione e riflessione di docenti ed educatori;

Includere i fragili con metodologie innovative

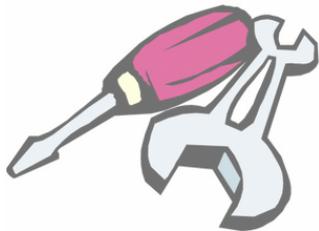


consolidamento di un modello di scuola inclusiva improntato a inter-professionalità, innovazione didattica, co-progettazione, co-programmazione;

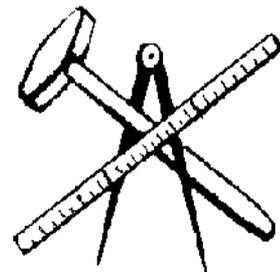
Alleanza educativa col territorio per i recupero dispersi, anche un fase preventiva



forte interazione tra scuola, comunità educante, enti locali e territorio.



MISSION: azioni del piano



Mezzi per raggiungere i target

- **personalizzazione dei percorsi** per quelle scuole che hanno fatto registrare una maggiore fragilità negli apprendimenti;
- **programmi** e iniziative specifiche di **mentoring, counseling, formazione e orientamento**;
- **potenziamento del tempo scuola** con progettualità mirate;
- introduzione di una **piattaforma per attività di tutoraggio e formazione** disponibile *online* per supportare l'attuazione dell'investimento;
- **distribuzione territoriale in modo da coprire l'intero territorio nazionale**, con particolare attenzione alle aree territoriali e alle scuole che registrano maggiori divari negli apprendimenti;
- **misure di accompagnamento** per superare divari territoriali e disuguaglianze rispetto alla **parità di accesso all'istruzione, all'inclusione e al successo formativo**;
- **certificazione dei risultati raggiunti e valutazione di impatto delle misure da parte dell'Invalsi.**

MISSION: percorsi mirati

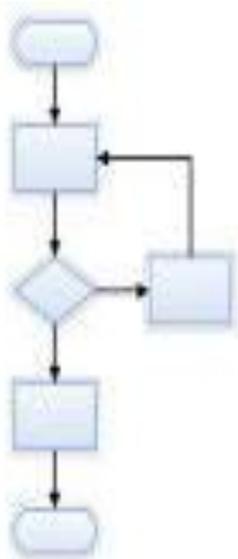
Per la realizzazione dell'intervento sono previste, a titolo esemplificativo, le seguenti tipologie di attività che le scuole potranno progettare.

Tipologia	Modalità organizzativa
Percorsi di mentoring e orientamento Al fine di sostenere il contrasto dell'abbandono scolastico gli studenti che mostrano particolari fragilità, motivazionali e/o disciplinari, sono accompagnati in percorsi individuali di rafforzamento attraverso mentoring e orientamento sostegno disciplinare, <i>coaching</i> .	Individuale
Percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento Le studentesse e gli studenti che mostrano particolari fragilità disciplinari sono accompagnati attraverso percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e rimotivazione e di accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, erogati a piccoli gruppi.	Piccoli gruppi
Percorsi di orientamento per le famiglie Per coinvolgere le famiglie nel concorrere al contrasto dell'abbandono scolastico e per favorire una loro partecipazione attiva sono attuati percorsi di orientamento erogati a piccoli gruppi di genitori.	Piccoli gruppi
Percorsi formativi e laboratoriali extracurricolari Tale attività si riferisce a percorsi formativi e laboratoriali extracurricolari, afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento progettato dalla scuola, anche in rete con il territorio. I percorsi per studenti possono essere di volta in volta autonomamente definiti (disciplinari, interdisciplinari, cinema, teatro, sport, musica, etc.).	Gruppi



MISSION

INTERAZIONI CON EXTRA SCUOLA



1) DURATA DELLE AZIONI

È necessario progettare azioni che abbiano una visione lungimirante attraverso piani pluriennali per costruire, formare, sedimentare e rendere efficaci culture omogenee tra scuola o reti di scuole, famiglie, comunità locali, volontariato e terzo settore e per rendere robusti i legami con gli attori del territorio.

Le azioni devono garantire un primo raggiungimento dei risultati già a dicembre 2024.

Azioni ed Interazioni educative pluriennali 'lungimiranti'

2) ESPERIENZE DI RETE

Le scuole dovranno, inoltre, favorire progetti di rete con altre istituzioni scolastiche presenti sul territorio (compresi i CPIA) in modo da creare sinergie territoriali, collaborazioni e scambi, anche attraverso occasioni sistematiche e continuative di "gemellaggi". Si dovrà creare una rete di scuole che affrontano sfide simili anche in altri territori, attraverso progetti e innovazioni che si sono rivelate efficaci. Lo scambio e il confronto di esperienze innovative virtuose, anche organizzando visite periodiche e ospitalità reciproche, insieme a momenti di formazione condivisa, possono contribuire a costruire e arricchire un "immaginario resiliente" fondato non tanto su enunciazioni di principio, quanto sul "toccare con mano" esperienze in grado di ampliare e moltiplicare i punti di vista dai quali affrontare un problema complesso, dovuto a molteplici fattori.

Reti di scuole con obiettivi condivisi, per ottimizzare le risorse

3) COMUNITÀ EDUCANTE, CO-PROGETTAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE E DEL TERRITORIO

Costruzione di una comunità educante anche tramite patti educativi territoriali, capaci di coinvolgere studentesse e studenti, famiglie e territorio: da qui le scuole predispongono una progettazione che si caratterizza non come un intervento *una tantum* e parziale, ma come un'azione di sistema pluriennale, adattata alle specifiche realtà dei diversi territori e finalizzata a valorizzare l'insieme dei soggetti del territorio e delle risorse necessarie per raggiungere il miglioramento dell'offerta formativa e i risultati relativi al successo scolastico e formativo delle studentesse e degli studenti. Le scuole sono chiamate a sviluppare, anche in raccordo con gli altri soggetti del territorio (enti locali, enti di terzo settore, centri per l'impiego), una progettualità di ampio respiro per il miglioramento e l'arricchimento dell'offerta educativa, che terrà conto delle buone pratiche già in campo, evitando sovrapposizioni e curando anche l'integrazione tra risorse e dispositivi già in essere.

Programmazione triennale di azioni educative in collaborazione col territorio

Il coinvolgimento degli enti del Terzo settore avviene attraverso forme di co-progettazione, attuate nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento in conformità con quanto disposto dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106".

Alleanza col III settore per recuperare i dispersi e anche in dimensione preventiva

Le scuole valorizzano, inoltre, il ruolo delle famiglie, rafforzando il rapporto tra genitori e insegnanti, anche con l'offerta di occasioni di formazione e partecipazione, per prevenire possibili conflitti scuola-casa e favorire ogni sinergia tra gli adulti.

Alleanza educativa con famiglie

4) INTEGRAZIONE TRA SCUOLA ED EXTRA SCUOLA

Offerta curricolare integrata con quella extracurricolare: interventi capaci di intrecciare i percorsi di apprendimento curricolari con quelli extra-curricolari, alimentando e facendo crescere una metodologia che sappia integrare e giovare di esperienze multiple. Ampliamento del tempo scuola come tempo educativo, attraverso l'apertura della scuola e dei suoi laboratori durante l'intera giornata, ma anche attraverso la possibilità di utilizzare gli spazi del territorio (giardini, musei, spazi delle associazioni etc.) in stretta collaborazione con gli enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane).

Integrazione offerta
curricolare con offerta
extracurricolare

5) PREVENZIONE

Le azioni e gli interventi vanno progettati in modo longitudinale, per seguire i percorsi educativi e di apprendimento nel loro evolversi e, in particolare, per poter intervenire con tempismo e in modo preventivo anche in base ai "segnali flebili", che sono indicatori importanti del potenziale rischio di situazioni di disagio, fragilità e abbandono, molto spesso sottovalutati.

Monitoraggio
processo e
correzione in tempo
reale

6) POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI PER STUDENTESSE E STUDENTI PIÙ FRAGILI

Creazione di percorsi formativi per il potenziamento delle competenze, in modo da superare le attuali criticità, anche attraverso una personalizzazione degli apprendimenti, il tutoring *on line* e il ricorso alla didattica laboratoriale.

Presenza in carico individuale nei casi di maggior fragilità: definizione di programmi individualizzati rivolti a studentesse e studenti con maggiore fragilità negli apprendimenti, in condizione socio-economica disagiata, con bisogni educativi speciali o con *background* migratorio.

Recupero competenze
Studenti fragili tramite didattica
personalizzata e laboratoriale

7) CONTINUITA' NELLE FASI DI TRANSIZIONE E ORIENTAMENTO

Occorre prestare cura all'orientamento nella transizione tra scuola secondaria di primo e secondo grado per aiutare le studentesse e gli studenti e le loro famiglie ad effettuare le scelte più congruenti con le loro capacità e potenzialità, in sinergia anche con quanto previsto dalla riforma del sistema di orientamento scolastico.

Tre elementi sono necessari perché l'orientamento abbia senso ed efficacia:

- opzioni chiare di scelta per i percorsi successivi;
- spazi fisici riconoscibili;
- tutoring/ mentoring personalizzati.

Sistematica azione di
orientamento

Grazie!